

Mi chiamo Paolo Argiolas allievo presso l'Istituto d'Arte di Oristano al tempo in cui era direttore il grande Arrigo Visani.

Presso tale Istituto ho insegnato formatura e foggatura e lavorato come ceramista.



622. Pierpaolo Argiolas, *Anfora anulare*, anni Novanta sec. XX terracotta, ossidi opacizzanti con cristallina, h 56 cm, Nuoro, collezione privata.

Inciso in pasta sulla base, esternamente: *Argiolas*.

Questo modello di borraccia, raro in Sardegna, era invece frequente in Calabria, dove, nella sua misura grande, veniva portato in campagna dai contadini, infilandovi il braccio e sospingendolo alla spalla. Esso è tuttavia diffuso anche nel Nordafrica. Nessuno però presentava il piedistallo, introdotto nell'Isola da Giovanni Sanna, intraprendente figolo oristanese, negli anni Sessanta. L'anello di questa anfora è stato realizzato al tornio.

Il mio contributo alla ceramica dei "figoli oristanesi" è stata la realizzazione e produzione della grande anfora anulare foggata al tornio, con diametro di sessanta centimetri.

Con lo stesso metodo, e qualche variazione formale, presi il terzo premio al concorso regionale di ceramica d'arte nel 1997, organizzato dall'I.S.O.L.A..

Ho partecipato a mostre collettive regionali, nazionali e all'estero. Faccio parte del gruppo di lavoro ceramica di Santa Giusta insieme a Stefano Merli e Adriana Baschieri. Come Gruppo ceramisti abbiamo vinto con l'opera "la Giostra del Giudicato" il concorso indetto dal comune di Oristano. Sempre come Gruppo ceramisti a Santa Giusta abbiamo progettato e realizzato in semirefrattario grandi altorilievi: "I fenicotteri", "I guerrieri fenici", "Il sinodo dei vescovi" e una scultura a tutto tondo "Pescatore col fassone". La mia storia professionale artistica è iniziata quando da ragazzo mi iscrissi alla Scuola d'Arte di Oristano (anno scolastico 1966/1967). Mi piacque tutto: insegnanti magici, compagni di scuola pieni di talento, lavoro manuale e creativo. La mia abilità al tornio e in formatura mi riempì di orgoglio e autostima. Ero curioso e attento, sempre pronto ad apprendere e disponibile al lavoro. Anche di pomeriggio andavo a scuola e collaboravo per la realizzazione di opere. I miei maestri erano Antonio Manis e Giulio Tedioli, insegnanti di formatura e foggatura, che mi apprezzavano e guidavano con pazienza. Amavo discipline plastiche, con l'insegnante Usai Pietro, modellavamo bassorilievi a tutto tondo. Disegno dal vero con il pittore Carlo Contini, che si sedeva al nostro posto e correggeva il disegno con rapidi tratti a matita. Adoravo il prof. Cornacchia, insegnante di decorazione ceramica: aveva uno speciale talento nel tracciare con precisione figure simmetriche, e nel riprodurre a pennello con ombreggi i visi realizzati nel '400. Erano tutti insegnanti appassionati, pieni di talento e voglia di condividere le loro esperienze.

IL direttore di "orchestra" era Arrigo Visani, sempre attento alla qualità, alla ricerca e alla sperimentazione. Il direttore Visani era esigente con gli insegnanti, attento e autorevole con gli alunni. Dal mio punto di vista, credo si sia sentito responsabile della qualità della scuola e abbia amato molto il suo lavoro e gli studenti. Noi siamo stati inondati da questa aura e abbiamo respirato questa magia e il valore del progetto e del lavoro fatto con maestria e bellezza.

GRAZIE DIRETTORE VISANI.



Adriana Baschieri, Paolo Argiolas e Stefano Merli